

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbonati.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 giorni dalle 12 alle
 2 pomeridiane.

CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10



Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l'ammonta-
 re del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente e man-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

SIGNOR GENERALE!

(Contin. della Risposta al Gen. Alessandro Lamarmora)

— Voi poi chiamate nello stesso periodo precauzioni consuete quelle che avete prese riguardo al Vapore sospetto, ma vi siete però dimenticato d'indicare da quanto tempo. Chiamate precauzioni consuete al presentarsi d'un Vapore (fosse anche un Vascello) il mandar a chiamare gli Ufficiali della Marina pressantemente a domicilio, il metter sulle armi tutti i Marinai della Darsena, l'armare il piccolo Forte così detto della Campanetta, il montare e caricare perfino i cannoni a bordo delle due sdruscite fregate *Beroldo* e *De Geneys*, il tenere le miccie accese, lo spedire dei grossi lancioni in ricognizione? Queste precauzioni alla vista di un Vapore Mercantile avranno forse potuto diventar consuete da dopo che il comando della Marina è stato più d'un anno affidato a vostro fratello celebre per quel tale ordine di far inseguire un Vapore con due Filuche a remi, ma per lo innanzi posso garantirvi io che non furono consuete mai neppure sotto Paulucci.

— Saltiamo di pie' pari il paragrafo terzo che è quasi una ripetizione del primo e che si trova di nuovo in contraddizione al solito col secondo, e veniamo al quarto in cui cominciate a lasciar far capolino al vero intento della lettera, quello cioè di difendere indirettamente i cantanti notturni e il partito nero, per farvi strada bel bello a rovesciare tutte le colpe possibili e immaginabili, note ed ignote, sulla testa del vostro capro emisario Giuseppe Mazzini. Voi dite:

« Ella asserisce che si devono avere timori ed ha ragione, e poi getta l'allarme per fantasmi che attribuisce a Reazionari ed a supposta Camarilla (tra quei fantasmi, quell'attribuire e quella supposizione mi pare che l'insinuazione Ignaziana cominci ad essere perfetta). Ella trova strane apprensioni alcune necessarie precauzioni per concorso straordinario o per arrivi di bastimenti sospetti, e poi vuol dirigere le forze del Governo contro li supposti tentativi (e dalli con quei supposti) della reazione che ella scorge nel canto insignificante di due o tre storditi ad ora tarda. »

Signor Generale! Qui mi pare che la vostra coda cominci a lasciarsi veder tutta. Tra quell'aggettivo insignificante e quel sostantivo storditi, io non so che cosa avreste potuto dir di più se foste stato nominato patrocinatore dei Cantanti dinanzi ad un Consiglio di Guerra. Ah! il canto funerario del *Miserere* accompagnato dagli *Abbasso allo Statuto* e replicato sistematicamente per più di sei notti ad ora tardissima da numerosi drappelli di *cappe nere* fornite di ceri, precisamente all'istesso modo degli antichi *battuti*, è secondo voi un canto insignificante? E coloro che vi si abbandonano, non meritano altro nome che quello di *storditi*? Mi congratulo con voi, Signor Generale, della vostra nuova moderazione nel giudicare e qualificare i tumulti di piazza, perchè ciò mi prova che non dividete le opinioni *fraterne*, ma permettetemi due domande. Se Genova non fosse quella città tranquilla che realmente è, malgrado la sinistra opinione che ne avete voi ed i vostri, ed invece di tollerare, come fece per tante notti consecutive, gli importuni cantanti, avesse creduto di aver diritto di dormire alla notte, anche a dispetto di queste nuove Compagnie di *battuti* e avessa

dato loro sulle corna come va, e se i cantanti fossero stati davvero Ufficiali, cosicchè ne fosse avvenuta una seria collisione con funeste conseguenze, avreste continuato voi a chiamare quel canto *insignificante* e i cantanti nulla più che *due o tre storditi*? Credo che mi autorizzerete a dubitarne. E se invece d'esser un po' Cantanti del *Miserere* e gridatori di *Abbasso lo Statuto* fossero stati Repubblicani che per più sere avessero fermato i passeggi e cantato la *Marsigliese* o gridato *Viva la Repubblica*, avreste usato la stessa moderazione nei vostri giudizi e ciò che è più nei vostri fatti? Credo che anche qui non esigerete da me un atto di fede fatto così ad occhi chiusi; anzi se esaminino tutte le frasi della vostra lettera, mi permetterete di supporre che i gridatori sarebbero stati trattati colle consuete precauzioni o per lo meno messi all'ombra.

Voi continuate sempre sullo stesso tenore:

« Sulla voce pubblica essendosi da' Magistrati attribuiti questi canti ad alcuni Ufficiali, dessi vennero esaminati; ma provarono tosto in modo irrefragabile la loro innocenza. » - « Sinora poi non si è ancora potuto trovare chi abbia realmente sentito il grido: *abbasso lo Statuto*, il quale grido se fosse veramente stato pronunciato, proverebbe precisamente che non furono Ufficiali che cantavano di notte. »

Signor Generale! L'argomento che voi avete toccato in questi due paragrafi, è troppo delicato perchè lo possa trattarlo con tutta la libertà necessaria, però mi proverò di farlo, rispettando tutte le giuste suscettibilità dell'armata. Voi dite che furono esaminati alcuni Ufficiali; ma che dessi provarono in modo irrefragabile la loro innocenza. Signor Generale! Fra i modi più conosciuti di gettar un po' di polvere negli occhi ai gonzi, salvando capra e cavoli e sottraendo alla meritata pena i rei, vi è sempre stato quello di far esaminare invece di essi delle altre persone a cui fosse agevolissimo di provar l'*alibi*. Io ignoro la procedura seguita in quest' affare e sono *ben lungi* dal dire che ciò sia, ma ciò non è impossibile. E se ciò fosse, Signor Generale?? Voi dite pure che *non si è ancora trovato chi abbia realmente sentito il grido: abbasso lo Statuto*, ma forse questo prova che non sia stato profferito? Voi non dovete ignorare che fra le cose che i liberali facciano più mal volentieri, la prima è quella di fare il denunciatore anche contro i propri nemici. Soggiungete in ultimo, che *se questo grido fosse vero proverebbe precisamente che non erano Ufficiali*, ma mi permetterete di osservarvi che anche quell'argomento non regge punto. *Quod gratis asseritur, gratis negatur* e ciò che prova troppo non prova niente. Io ho la più favorevole opinione dell'Ufficialità della nostra Armata, ma non credo di farle nessun' ingiuria credendo possibile che anche in mezzo ad essa vi siano dei cattivi e dei nemici dello Statuto. Ogni grano ha il suo loggio, e allo stesso modo che fra Ufficiali onoratissimi si è trovato un *Melis* ladro (e voi dovete ricordarvene, perchè avete firmato la sua sentenza) si possono bene trovare tra mille Ufficiali liberali dieci nemici dello Statuto. D'altronde l'esempio citato è irrepugnabile perchè fra i due è molto meno reo l'assolutista che il ladro. Ma a che mi affanno più a provarvelo? Avete forse dimenticato la destituzione decretata da vostro fratello contro quell'Ufficiale di Cavalleria per accusa di truffa al giuoco???

Io vorrei ora proseguire la confutazione, come l'ho principciata, di tutto il resto della vostra lettera, ma vedo che dovrei dilungarmi troppo più che non mi consentano le mie anguste colonne, e che perciò mi conviene affrettarmi per arrivare alla conclusione. Mi limiterò dunque ancora a poche cose.

Parlando della bandiera rossa comparsa in Castello, voi dite con una specie di frizzo epigrammatico che vi sarà stata posta *probabilmente per esperimento* ma perchè, Signor Generale non avete detto che fossero tentati *probabilmente per esperimento* anche i *canti notturni* e le risse sotto il Ponte di Carignano?

Facendo poi, dopo tutto quello che avete detto sopra, l'enumerazione degli appoggi che ha Mazzini in Genova, per giustificare i quotidiani timori che vi cagiona il suo fantasma, voi soggiungete che *vi sono in Genova due o tre Giornali con molti abbuonati che sfrontatamente lo sostengono*. Tacerò di quel *due o tre*, detto in tuono di disprezzo, mentre in realtà fate vedere di dar loro anche troppo valore; parlerò solo di quella gemma dello *sfrontamento*. A dir vero, potrei dirvi eh' essa trova già sufficiente risposta nelle parole che l'accompagnano *con molti abbuonati*, giacchè questa prova abbastanza, se non altro, ch'essi professano un'opinione ben diversa dalla vostra, ma ciò non mi basta e son persuasa non negherete alla mia offesa suscettibilità il diritto di dirvi qualche cosa di più. Voi dite *sfrontata la Strega* e i Giornali che appartengono al suo colore politico; *sfrontati* e perchè? Perchè difendono il partito del vinto contro il vincitore, perchè senza speranze, senza premi, senza sussidii difendono un'opinione che non è quella del potere? Perchè senza congiurare e senza provocar tumulti, affrontano il governo sul terreno legale, ed aspettando il trionfo dei loro principii non dalla violenza ma dalla ragione, hanno aspirazioni che non sono le vostre? Ah i Giornali *decorosi* secondo voi, sono quelli che adorano sempre il potere qualunque esso sia, e che profittando della loro posizione insultano e provocano a man salva? quelli che senza paura del Fisco spacciano le più grossolane menzogne, mentre gli altri sono costretti al silenzio o debbono aspettarsi sempre alla porta l'usciera fiscale? Quelli, che mentre noi *sfrontati* eccitiamo alla calma e alla concordia e poniamo una pietra sepolcrale sulle nostre offese, mettono il dito nella ferita per inasprirla pubblicando una lista d'ingiurie e d'ingiuriati come fece la *Gazzetta di Genova*!

Dopo la gratuita offesa di *sfrontatezza* regalata a me e a miei colleghi, voi citate contro Mazzini la fatale epoca del '33 e la spedizione dei Bandiera; ma siccome la prima vi è stata così felicemente ritorta contro dall'*Italia*, che sarebbe stato tutto vostro meglio di non aver mai pensato nè punto nè poco a risuscitarla e siccome la seconda è così smentita dai fatti, io passo a quell'ultima vostra asserzione che cioè il partito nero *si riduca ormai a delle individualità che ancora difendono onoratamente il loro terreno palmo a palmo e senza che la maggioranza si opponga alle Leggi*. E voi dite questo, quando sono quasi ancor calde le cenere di Santa Rosa ed è vecchio di pochi mesi il bando di Frasoni? Chiamate individualità i Preti, l'aristocrazia e i due mila abbuonati dell'*Armonia*? Individualità un partito che esercita il suo dominio sulle coscienze e che tiene ancora aggogata al suo carro una buona metà dello Stato, tutte le donne? O voi lo dite sul serio e allora io sarò obbligata a ravvisare in voi più che un illuso, il raccomandatore di Willisen; o lo dite perchè uno dei vostri fratelli è alla testa di questo partito, e allora vi farò osservare che per simpatie di famiglia non si cangiano i propri principii e non si dissimulano i veri pericoli.

Un'ultima parola, Signor Generale! Voi mi siete ostile ed io lo sono a voi; le nostre diverse opinioni esigono così, io però vi annovero fra i miei più ono-



Il Proclama del Questore ha ristabilito l'ORDINE al Teatro Carlo Felice!!!

rati avversari e come tale vi stimo. M'è assai più cara la ruvida vostra franchezza, che l'altrui condita ipocrisia. Accettate dunque da me un consiglio ch'io vi do, lasciando da parte gli scherzi. Non credete, o Signore, a chi vi dipinge Genova come irrequieta, rissosa, turbolenta, e con questi pretesti tenta spingervi sulle vie della reazione e compromettervi maggiormente. Non ci credete; chi così vi dice è vostro nemico e cerca di perdervi; egli fa le parti del traditore che manda innanzi il tradito per pugnalarlo alle spalle. Non ci credete; Genova è pacifica al pari d'ogni altra Città dello Stato, e ove non lo fosse, conoscerebbe abbastanza i tempi per saperlo diventare.

Generale! Temete non dei pericoli, che vi stanno dinanzi ma di quelli che avete dietro a voi. Temete solo del partito che voi chiamate delle individualità e non d'altro. Sappiatelo una volta! Anche voi siete stato battezzato nelle acque della rivoluzione Italiana e dovrete subirne le sorti. Sappiatelo! Se venisse mai a trionfare il partito Repubblicano che è partito Italiano, qualunque sia la vostra condotta posteriore, voi avrete sempre il vostro salvocondotto nella ferita che vi solca onoratamente il volto, ma se invece vincerà il partito nero, che è partito Tedesco, voi non potrete sperare amnistia. La vostra stessa ferita sarà il vostro delitto, la vostra accusa, la vostra condanna! Voi l'avete riportata combattendo per l'Italia, e l'avete riportata nel volto, ciò che mostra che non siete fuggito!

P. S.— Dopo la risposta alla vostra lettera sarebbe necessaria qualche altra osservazione al vostro *ordine del giorno* in data del 5 corrente, ma ciò mi porterebbe troppo in lungo ed usurperebbe il posto destinato ai *Ghiribizzi*. Permettete mi dunque di farne senza. Vi dirò solamente che avreste dovuto esortar il presidio non ad esser *passivo* ma a contentarsi di non essere *attivo*. Noi non abbiamo mai voluto pretendere troppo. *Attivo* no, ma *passivo* nemmeno!!!

I PILOTI ED IL CORPO REAL NAVI...

La *Strega* credeva che San Martino fosse un solo (non considerato però il Padre Gesuita!) ed invece ora ne ha trovato un altro non Ministro ma Deputato, il quale invece della singolare, ha la finale plurale, e manca dell'addiettivo *Sant!* Questo cotale Conte Martini, nella lettura che diede della relazione di una Commissione incaricata dell'esame del Bilancio della Marina, fra le prime riforme ed economie, ha suggerito la soppressione del *Pilotaggio* e del Corpo Real Navi. Grazie, Sig. Martino non *Santo*, ma qualche cosa di meglio!!! Piloti voi non ne volete? Voi volete che un povero Capitano, Contino, oppure Baronetto, che sa di mare come di Turco, faccia sempre naufragare i Reali legni alla Lanterna! oppure che investa alla Foce!!! Vi sta sul cuore quell'unico Corpo che per educazione e per origine è sempre stato e sarà sempre democratico? Voi volete tutta gente nella Marina che abbia almeno tre gradi di nobiltà o per lo meno 40 anni di Collegio, che equivalgono a 6 gradi?... Oh Martino! Martino! il vostro onorevole progetto mi puzza di *pelle*, di *pellaccia* fracidita... c' intendiamo eh!!! Per economizzare nella Marina, voi volete anche mandare a spasso il Battaglione Real Navi che ha la disgrazia di piacer poco a certe Eccellenze!!! Chi metterete dunque di presidio sui bastimenti? Qualche picchetto di *guarda ciurme*?... qualche brigata di doganieri? Oh Sig. Martini, noi sappiamo, e conosciamo la forza delle vostre suggestioni... Il Battaglione Real Navi conosciuto abbastanza dal 1821 in poi, non vi va troppo a genio! A titolo economico voi volete sbarazzarvene... Fate pure, Signorini miei... Ma siate almeno franchi e sinceri... Noi attendiamo con impazienza la decisione della Camera, e vedremo un po' se lascerà menarsi per terra dal Martino Santo... e per acqua dal Martino non *Santo*!!!

Il Pedemonte imputato dell'uccisione del Maggiore Ceppi è stato assoluto... Viva la giustizia e la verità!

GHIRIBIZZI.

— Si dice sia arrivata una croce al signor *Cappa* per l'energia mostrata nelle ultime *vertenze* teatrali. Fosse almeno quella di San Disma!!

— Ci si assicura che per gli arrestati del Carlo Felice non siano state accettate cauzioni... Ha ragione il Volontario, perchè essendo la maggior parte antichi suoi merati in Lombardia dee mostrare imparzialità. Ma... ci scordavamo che queste cose malgrado i poteri straordinari del Volontario, sono di competenza del Fisco! Che bestie! Il Fisco con *criminali* di questa sorta non transige!!

— Signor Questore che cosa rispondete al Municipio il quale in un suo proclama dichiara apertamente che il Pubblico non potè avere la dovuta soddisfazione da Madonna Croweli??

— Il Conte Pralormo che il Governo dovette richiamare da Parigi perchè troppo *Costituzionale*!!!! è stato decorato del collarone della S. S. Annunziata. Avviso agli editori della famosa canzone intitolata *Tentenna*!!

— La *Strega* saluta cordialmente il nuovo Giornale Piemontese intitolato *l'Uguaglianza*... È un Giornale unico in Piemonte e che può aggiustare per le feste la *smagliata* Calzettina. Da bravo signor *Maulino*.

— Gli arrestati per supposto *Crimenlese Teatralitatis* a quanto ci vien riferito godono di una eccellente compagnia... il meno delinquente che abbiano vicino è un ladro!!! Bravo signor Questore... state allegro... l'avete vinta... Siete riuscito a mettere in gabbia i vostri nemici... Bravissimo... Ricordatevi però del proverbio che la fortuna è cieca e che sulla falce della *Morte* sta scritto: *Hodie mihi, cras tibi*.

POZZO NERO.

— In uno dei passati giorni, essendosi presentata al Convento dei Cappuccini di Savona una giovine curiosa di vedere il Presepio, trovò la porta chiusa e avendo chiesto se poteva entrare, si vide venire incontro una levatrice la quale la mandò via insultandola e dicendole che non ardisse più disturbare le sue fatiche e quelle dei Frati. Corpo di Bacco! Che quei Frati con quella levatrice avessero ancora da mettere il bambino nel Presepio benchè fosse già il 5 di gennaio? Uhm! Uhm!

— Il processo degli imputati di Quezzi per le faccende di quel Parroco, è finito come doveva finire... coll'assolutoria, e il Parroco ha fatto fiasco. Così sia. Lode all'avvocato Canale che li ha difesi e ai Giudici che hanno pronunziata la sentenza. Dicesi che in questo Processo uno dei testimoni fiscali sia stato convinto di mendacio; se è vero, vedremo se il Fisco farà il suo dovere.

COSA UTILE

— Un buon numero di Studenti del Collegio Nazionale protestano contro il *sonno* e l'*accidia* del Municipio, il quale dopo aver loro promesso con pubblici Manifesti una Scuola di *Filosofia Nazionale*, facendo loro pagare la dovuta tangente anticipata, fino ad ora non si è ancora veduto nè Scuola, nè panche, nè Maestro... Ah Signori del Municipio, voi battete una strada difficile... avete contrarii e vivi e morti!!! Giovani e vecchi, uomini e donne... L'unica vostra risorsa sarebbe quella di battere la nuova via di *Staglieno*!!!

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

TRATTORIA DELLA MINERVA

Contrada S. Luca, N. 555, Casa Moresco, primo piano.

NICOLINO MASCHIO e C. nuovi Proprietarii di suddetta Trattoria, rendono noto al Pubblico che nella riapertura di detto locale nulla hanno ommesso onde riesca proprio ed elegante.

Promettono essi ai Signori che vorranno accorrevi squisitezza di vivande, prontezza di servizio e modicità nei prezzi, nonchè un assortimento di Vini delle migliori qualità.

Sperano pertanto i detti Proprietarii, in vista di tali vantaggi, di vedersi onorati da un numeroso concorso.

Genova li 5 Gennajo 1851.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Dispensa 3.^a — LA GIOVINE ITALIA di G. MAZZINI.

Prezzo Centesimi 10.

Tipografia Dagnino.